



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI

Approvate dal PQA nella riunione dell'11 maggio 2022

Approvate dal Senato Accademico nell'adunanza del 6 giugno 2022

Approvate dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 22 giugno 2022

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI

Riferimenti normativi

L'art. 11 "Regolamenti didattici di Ateneo", del D.M. n. 270/2004 recante "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509" dispone quanto segue:

<< 1. Le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo che sono redatti nel rispetto, per ogni CdS, delle disposizioni del presente regolamento e di successivi decreti ministeriali, e che sono approvati dal Ministero ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. 2. I regolamenti didattici di ateneo e le relative modifiche sono emanati con decreto rettorale. L'entrata in vigore degli ordinamenti didattici è stabilita nel decreto rettorale di emanazione. 3. Ogni ordinamento didattico determina: a) le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza; b) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula; c) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferendoli per quanto riguarda quelle previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 1, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso; d) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio. 4. Le determinazioni di cui al comma 3, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. [...] >>.

Le vigenti linee guida dell'ANVUR per l'accreditamento dei corsi di studio individuano i seguenti punti di attenzione relativi alla consultazione con le Parti sociali:

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

"In fase di progettazione e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico- sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

"Il CdS garantisce interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, ad esempio, occasioni di nuovi stage, contratti di apprendistato, o altre iniziative di accompagnamento al lavoro."

Finalità delle consultazioni e composizione degli organismi preposti

Le politiche della qualità dell'Ateneo richiamano la necessità di un confronto con le Parti sociali sia nella fase di progettazione dell'offerta formativa, sia nella fase di revisione della stessa e di accompagnamento degli studenti e dei laureati nel mondo del lavoro.

La consultazione è occasione di dialogo e confronto con le Parti sociali finalizzato a:

- identificare la domanda di formazione;

- individuare/verificare la validità dei profili professionali target (declinati in funzioni, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali);
- approfondire i fabbisogni formativi in coerenza con i predetti profili professionali target (tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso il ricorso a studi di settore nazionali e internazionali, a indagini condotte con l'uso di questionari, a interviste e focus group, ecc.);
- definire i conseguenti obiettivi e risultati di apprendimento attesi e i contenuti dei percorsi formativi;
- esplorare nuovi bacini di accoglienza dei laureati del Corso di studio (CdS), attivando eventuali protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitorare le carriere postuniversitarie.

La consultazione diretta con le Parti sociali avviene attraverso i c.d. "Comitati di indirizzo" (o altro organismo con le medesime finalità), costituiti in rappresentanza stabile delle parti interessate di un singolo CdS, di aggregazioni di più CdS affini oppure a livello di Facoltà. Tali organismi a livello di singolo CdS sono composti da:

- **rappresentanti esterni** di organizzazioni operanti nei settori di sbocco dei profili professionali a livello locale, nazionale e internazionale – ivi compresi i laureati del CdS – da individuare anche con il supporto dell'Ufficio Stage e Placement competente;
- **rappresentanti interni** dell'Ateneo tra i quali, oltre ai docenti con funzioni di coordinamento dei CdS, i responsabili dei percorsi formativi di laurea magistrale/Dottorato di ricerca o Scuola di specializzazione per i CdS che prevedono tali percorsi come sbocchi per i propri laureati.

Corsi di studio di nuova istituzione: consultazione iniziale

I docenti proponenti, in accordo con il Preside della Facoltà (o suo delegato), identificano i componenti del Comitato di indirizzo sulla base delle indicazioni sopra riportate.

Nei casi in cui sia già presente un Comitato di indirizzo istituito a livello di Facoltà, si potrà procedere all'integrazione dello stesso con i componenti rappresentativi per il nuovo CdS.

La convocazione del Comitato di indirizzo è effettuata a cura della Direzione della Sede di competenza, d'intesa con il Preside della Facoltà interessata e i docenti proponenti. Vengono altresì invitati il/i Presidi delle Facoltà cui afferiscono CdS affini (o delegati). Può essere richiesto un supporto amministrativo all'Ufficio Stage e Placement per l'individuazione dei referenti del mercato del lavoro, l'eventuale predisposizione del materiale, l'individuazione degli spazi e la verbalizzazione degli incontri.

La prima consultazione deve avvenire entro la scadenza definita annualmente dagli Organi accademici e direttivi dell'Ateneo. Dopo la predetta consultazione è opportuno che la Facoltà/CdS fornisca un feedback alle Parti sociali consultate.

Corsi di studio già accreditati: consultazioni periodiche

L'attività del Comitato di indirizzo deve essere pianificata periodicamente al fine di aggiornare efficacemente l'offerta formativa.

Le consultazioni periodiche consentono, infatti, un monitoraggio efficace della validità del percorso formativo e dei suoi esiti e devono essere svolte, in particolare, al fine di verificare la validità dei profili professionali target in base ai mutamenti delle esigenze del mondo del lavoro, suggerire eventuali adeguamenti dei percorsi formativi, proporre eventuali modifiche nei protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage).

La convocazione del Comitato di indirizzo è effettuata a cura della Segreteria di Presidenza competente d'intesa con il Coordinatore del CdS (o i Coordinatori, in caso di aggregazioni di CdS). Gli incontri vengono organizzati dal Coordinatore del CdS d'intesa con il Preside della Facoltà. Può essere richiesto un supporto amministrativo all'Ufficio Stage e Placement per l'individuazione dei referenti del mercato del lavoro, l'eventuale predisposizione del materiale, l'individuazione degli spazi e la verbalizzazione degli incontri.

Si suggerisce di prevedere una consultazione del Comitato almeno una volta ogni due anni.

Documentazione a supporto delle consultazioni

Per garantire un confronto efficace con le Parti sociali è opportuno che queste ultime ricevano anticipatamente tutti gli elementi necessari e i documenti relativi al CdS oggetto di verifica. A titolo esemplificativo:

- estratto del documento di progettazione (per i CdS di nuova istituzione);
- ordinamento didattico del CdS;
- piano degli studi;
- ulteriori estratti della SUA-CdS di interesse per le Parti sociali.

Ulteriori informazioni utili per la consultazione con le Parti sociali possono anche essere desunte dalle relazioni stabilite con Enti e Aziende per lo svolgimento di tirocini o dalla preparazione della tesi all'esterno dell'Università. Si segnala, al riguardo, che nel quadro C3 della Scheda SUA-CdS "Risultati della Formazione" tutti i CdS devono infatti inserire i risultati della ricognizione delle opinioni di Enti o Aziende che si offrono di ospitare o hanno ospitato uno studente per stage/tirocinio.

Verbalizzazione e archiviazione dei documenti

Per ogni incontro di consultazione con le Parti sociali deve essere predisposto un verbale dettagliato avente le caratteristiche riportate di seguito:

- la data in cui è avvenuta la consultazione;
- l'organismo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione (es. Comitato di indirizzo di Facoltà, Comitato di indirizzo di CdS, ecc.);
- la tipologia delle organizzazioni consultate (azienda, ente, associazione, cooperativa, ecc.);
- i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- le modalità e la cadenza delle consultazioni;
- una descrizione delle risultanze della consultazione in cui sia data evidenza dei suggerimenti emersi al fine di agevolare la presa in carico degli stessi da parte del CdS per l'adozione delle successive determinazioni di competenza.

I verbali degli incontri vengono trasmessi al Referente AQ PTA della Facoltà che svolge un ruolo di supporto in tutte le fasi sopra descritte e provvede a inserire gli stessi nei relativi quadri della SUA-CdS.

La Segreteria di Presidenza cura l'archiviazione in area intranet dedicata dei materiali e il loro invio ai Coordinatori dei CdS.